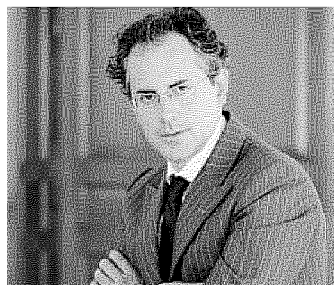


**Il caso**

**Il garante: "Allinearsi alle quotazioni internazionali"  
"Benzina, troppo divario con la Ue"  
Mr Prezzi bacchetta i petrolieri**

**BARBARA ARDÙ**

ROMA — Otto ore di faccia a faccia con i petrolieri. Niente tavolo di confronto. Mister Prezzi ha voluto parlare a quattr'occhi con i rappresentanti delle compagnie. Il messaggio, per tutti, è stato unico: il mercato dei carburanti recepisce le variazioni dei prezzi all'ingrò troppo lentamente. Dunque è ora di cambiare, anche perché, è l'accusa del Garante, la differenza fra il prezzo italiano e quello medio dei Paesi dell'Unione, invece di avvicinarsi o di rimanere stabile, è in aumento. È stato chiaro Roberto Sambuco: è necessario «fornire un segnale di inversione del trend dei prezzi che consenta un più rapido allineamento alle quotazioni internazionali», anche perché, ha ricordato, ogni mancata riduzione di un centesimo sui prezzi di benzina e gasolio costa agli italiani nove milioni di euro a settimana. La "lentezza" dei petrolieri è un andazzo che va avanti da tempo, che nei periodi festivi esplode e che le associazioni dei consumatori continuano a denunciare.



Roberto Sambuco

Il Garante sembra aver spuntato «una sostanziale disponibilità delle compagnie» alla nascita di un sistema per valutare la rapidità dell'adeguamento delle variazioni dei prezzi in Italia rispetto a quelle su scala internazionale. C'è accordo anche per la realizzazione di un sistema che pubblici sul sito del ministero i prezzi dei carburanti praticati da tutti i distributori italiani, così come previsto dalla legge in vigore dal 15 agosto. E mentre i petrolieri sfilavano al ministero non si è arrestata la flessione del prezzo dei carburanti. La verde è tornata sotto 1,3 euro e il diesel a 1,13. Ancora troppo poco per i consumatori.

